

1 SETTEMBRE 2012 – FESTA DEL CREATO

Una iniziativa nata in campo ortodosso che è condivisa anche dalla Chiesa cattolica e in Italia è giunta al settimo anno. In questa occasione i vescovi delle commissioni CEI per il lavoro e per l'ecumenismo inviano un messaggio di cui si riportano alcune espressioni. L'attenzione al creato è stato al centro del terzo Forum Europeo Cattolico-Ortodosso, tenutosi a Lisbona nello scorso giugno.

Nel messaggio scaturito alla fine dei lavori di questa assise si legge: «Non è più possibile dilapidare le risorse del creato, inquinare l'ambiente in cui viviamo come stiamo facendo. La vocazione dell'uomo è di essere il custode e non il predatore del creato. Oggi si deve essere consapevoli del debito che abbiamo verso le generazioni future alle quali non dobbiamo trasmettere un ambiente degradato e invivibile» (n. 11).

Dal messaggio dei vescovi italiani per la Giornata del Creato del 1° settembre

“Celebrare la Giornata per la salvaguardia del creato significa, in primo luogo, rendere grazie al Creatore, al Dio Trino che dona ai suoi figli di vivere su una terra feconda e meravigliosa. La nostra celebrazione non può, però, dimenticare le ferite di cui soffre la nostra terra, che possono essere guarite solo da coscienze animate dalla giustizia e da mani solidali.” “Ritessere l'alleanza tra l'uomo e il creato significa anche affrontare con decisione i problemi aperti e i nodi particolarmente delicati, che mostrano quanto ampie e complesse siano le questioni legate all'intreccio tra realtà ambientale e comunità umana. Accanto all'annuncio, infatti, è necessaria anche la denuncia di ciò che viola per avidità la sacralità della vita e il dono della terra”.

“Vi sono anzi aree nelle quali purtroppo la gestione dei rifiuti e delle sostanze nocive sembra avvenire nel più totale spregio della legalità, avvelenando la terra, l'aria e le falde acquifere e ponendo una grave ipoteca sulla vita di chi oggi vi abita e delle future generazioni.”

“Annunciare la verità sull'uomo e sul creato e denunciare le gravi forme di abuso si accompagna alla messa in atto di scelte e gesti quali stili di vita intessuti di sobrietà e condivisione, un'informazione corretta e approfondita, l'educazione al gusto del bello, l'impegno nella raccolta differenziata dei rifiuti, contro gli incendi devastatori e nell'apprendistato della custodia del creato, anche come occasioni di nuova occupazione giovanile.”

“Vivere il territorio come un bene comune è un'esigenza di vasta portata, che richiama anche le comunità ecclesiali a una presenza vigilante. Il territorio, infatti, è davvero tale quando abitato da un soggetto comunitario che se ne prenda realmente cura e la presenza capillare del tessuto ecclesiale deve esprimere anche un impegno in tal senso. Abbiamo bisogno di una pastorale che ci faccia recuperare il senso del “noi” nella sua relazione alla terra, in una saggia azione educativa, secondo le prospettive degli Orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo*. Prendersi cura del territorio, del resto, significa anche permettere che esso continui a produrre il pane e il vino per nutrire ogni uomo e che ogni domenica offriamo come “frutti della terra e del nostro lavoro” a Dio, Padre e Creatore, perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Suo amatissimo Figlio.

Punto a Capo. Il dono contro la crisi.

Per il quinto anno consecutivo la nostra Chiesa celebra la Festa del Creato.

Per realizzare la “Giornata del creato” la nostra diocesi mette in atto, con la partecipazione di diverse componenti coordinate dall'ufficio pastorale Caritas, una serie di iniziative denominate nel loro insieme Punto a Capo.

Quest'anno ringraziamo per il Creato, ma parliamo anche della crisi economica e sociale che angoscia tutti, cercando quei segni di speranza che covano sotto, seminascosti, e che ci portano a riscoprire le potenzialità del dono e della condivisione.

Dopo aver messo “le mani nella terra” con il campo di lavoro organizzato a fine giugno presso la parrocchia di Segromigno Piano, che ha visto la realizzazione di un grande orto da destinare alle necessità di alimenti freschi dei bisognosi di quella comunità, l'attenzione converge sul 1° settembre quando sarà celebrata la Festa del Creato con iniziative di vario genere. Questo il calendario delle iniziative:

dalle ore 15.00 in poi presso la Chiesa di San Michele

momento prolungato di preghiera, che vedrà la partecipazione di diversi gruppi di preghiera attivi in città. La collaborazione preziosa dell'ufficio per la Pastorale giovanile metterà in movimento giovani e ragazzi nell'avvicinare i passanti e invitarli a fermarsi per un momento di riflessione, preghiera e per chi lo desidera riconciliazione.

Alle 18.30 c'è un momento di preghiera ecumenica

presieduta dall'arcivescovo Italo, dal pastore Maselli e da P Liviu Marina parroco della parrocchia ortodossa lucchese.

sotto il loggiato di Palazzo Pretorio

Sempre rivolta per lo più ai giovani sarà anche l'iniziativa che si svolgerà in contemporanea, in piazza San Michele, dove alcuni gruppi musicali locali si alterneranno con piccoli spettacoli teatrali e testimonianze di resistenze, di possibili alternative.

alle ore 21.15, presso il Teatro del Giglio,

concerto di Angela Hewitt, grande interprete di Bach, che si cimenterà ne “l'arte della fuga”.

La prevendita dei biglietti presso il Teatro del Giglio inizierà ai primi di agosto.